

HANS KRÁSA

FLAŠINETÁŘ

Grundibár

ANNO SCOLASTICO 2015-2016

SCUOLA PRIMARIA FUCINI

I BAMBINI E LE BAMBINE
DELLE CLASSI IV A - IV B
PRESENTANO

LE LORO RIFLESSIONI
A "CALDO E A FREDDO"
SULL'ESPERIENZA

DĚTSKÁ OPERA O 2 OBRAZECH

Hudebně nastudoval

A ŘÍDÍ: RUDOLF FREUDENFELD

Režie a scéna: Fr. Zelenka

TANEČNÍ SPOLUPRÁCE KAMILA ROSENBAUMOVÁ

Spívají, hrají a tančí

DĚTI TEREZÍNSKÝCH DĚTSKÝCH ÚTULKŮ



ARCILESI STEFANO
BALLUCHI OSCAR
BENAMMEUR JASMINE
BONA JESSICA
BOVE LUIGI
CASALINI CRISTIAN
CIUCA MATTEO
CRETU BIANCA
DELENA MARCO
DONATI SARA
FUNARI MIRKO
GIACHETTI TOMMASO
GIANNONI FEDERICO
GOZZI GIADA
LA ROSA FEFEDICO
LEMMI LEONARDO
MANCA AURORA
MARTINI LORENZO
MORREALE SAMUEL
PEDELINI RACHELE
SABATINO SILVIA
TAMBURINI GRETA
VARAMO LEONARDO
VOLTERRANI ASIA

ALCURI SAMUELE
BELLAGOTTI MARTA
BIANCO DIEGO
CARLI FRANCESCO
CEPA XHOI
DAL CANTO MARCO
DEPALO ANGELO
DESTRI ANNIBALE
ERBA ROSARIO
GAROFALO ANITA
GIANGRANDI LORENZO
GUBITOSA MARCO
LEMMI GABRIELE
LOMBARDI NICCOLO'
MANGINI DESIREE
MULE' GIULIA
NIKOLOV ALEX
ROCCHI GABRIELE
ROSSI ELISABETTA
SPINI NICOLO'
TONELLI FEDERICA
TOSI VITTORIA
VALACCHI SARA

Un giorno del mese di novembre, la maestra Silvia ci ha proposto di partecipare a un'opera che sarebbe stata messa in scena a gennaio in occasione del Giorno della memoria.

Dopo qualche giorno la maestra ci ha dato come compito quello di svolgere una piccola ricerca su "Brundibar", che è il titolo dell'opera.



Abbiamo scoperto così che Hans Kràsa, un compositore rinchiuso nel ghetto di Terezin con altre migliaia di persone, aveva scritto quest'opera per i bambini prigionieri del ghetto e che, con altri musicisti l'aveva messa in scena più volte.

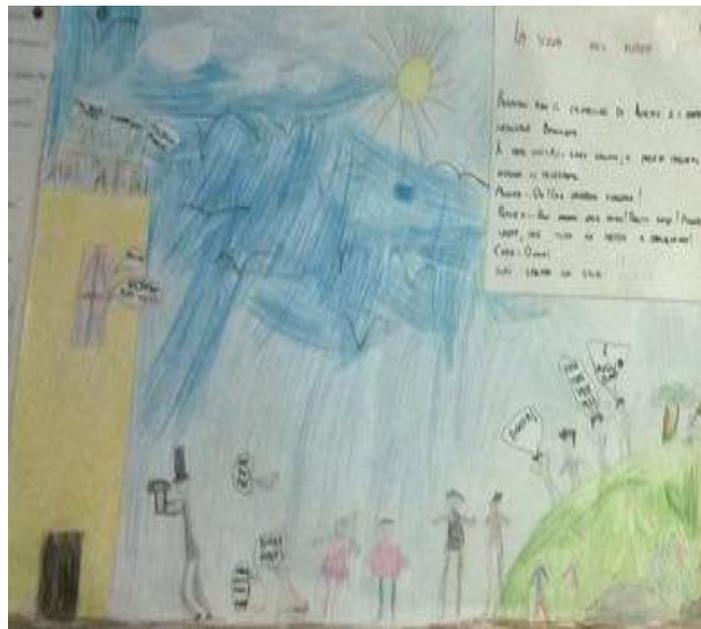
La storia ci è sembrata all'inizio piuttosto triste perché racconta di due fratelli, Aninka e Pepicek, che devono trovare i soldi per poter curare la loro mamma malata; per fortuna tre animali e tutti i bambini della scuola li aiutano a trovare il denaro e a cacciare il perfido Brundibar, il suonatore di organetto che tenta di cacciarli e di rubare i soldini che avevano racimolato.

Lavorando sul testo abbiamo individuato una simbologia: Brundibar rappresentava l'oppressore nazista e i bambini tutte le vittime innocenti delle persecuzioni. Il fatto che alla fine i bambini riescano a cacciare Brundibar vuole trasmettere il messaggio che il bene trionferà sul male e che, alla fine, i nazisti saranno sconfitti e tutti potranno tornare a essere liberi.

In classe abbiamo approfondito il tema generale e abbiamo parlato della persecuzione degli ebrei da parte del regime nazi-fascista, delle deportazioni, dei campi di sterminio e delle condizioni terribili e disumane in cui milioni di persone sono state costrette a vivere.

Abbiamo scoperto che anche in Italia molte persone innocenti sono state deportate nei campi di concentramento e che molte di loro sono morte per i maltrattamenti subiti o perché sono state uccise e poi bruciate nei forni crematori.

Abbiamo anche letto e spiegato la poesia “Scarpette Rosse” che parla proprio di tutti i bambini morti nei lager, delle loro sofferenze e del fatto che non hanno avuto la possibilità di diventare adulti.



Un altro lavoro che abbiamo realizzato è la storia di “Brundibar” divisa in sequenze e disegnata su dei cartelloni che abbiamo poi appeso alle pareti dell'aula.

Per imparare la parte del coro che noi dovevamo cantare, la maestra ci ha fotocopiato la partitura, così abbiamo cominciato a leggerla e ad esercitarci sulla lettura ritmica del testo; per imparare la melodia siamo stati aiutati dalla professoressa Annapaola che per alcuni mercoledì è venuta a scuola e ci ha accompagnato con la tastiera, facendoci sentire bene la differenza fra la prima e la seconda voce e insegnandoci alcuni trucchi per cantare meglio. E' stata molto disponibile nei nostri confronti e ci ha detto che le ha fatto molto piacere lavorare con noi.

Siamo stati anche a Pontedera per fare le prove insieme ai bambini degli altri cori partecipanti e con i solisti.



Abbiamo conosciuto il Direttore d'orchestra, Giovanni del Vecchio, che ci ha ripetuto almeno mille volte di “guardare la sua mano per attaccare tutti insieme” e la regista Erica Gori; lei ci ha insegnato come muoverci in scena e ci ha dato anche dei suggerimenti su come vestirci. Si è mostrata anche troppo esigente perché proprio il giorno prima dello spettacolo ha detto che il colore di alcune gonne non andava bene!



Durante queste prove abbiamo cominciato a capire che stavamo partecipando a qualcosa di veramente importante e per questo, a mano a mano che passava il tempo, eravamo sempre più eccitati ed emozionati.

Il 9 febbraio abbiamo trascorso l'intera giornata in teatro per le prove generali con l'orchestra e per mettere a punto gli ultimi dettagli.



Finalmente, la mattina del 10 febbraio, con indosso gli abiti di scena, ci siamo recati al Cinema Odeon dove abbiamo realizzato la prova generale aperta a tutte le scuole della Valdera: il teatro era stracolmo di bambini provenienti da tutte le scuole dei paesi vicini.

Una cosa che ci ha colpito e particolarmente emozionato è stato il silenzio e l'attenzione che hanno mantenuto per tutto lo spettacolo; dai loro sguardi si percepiva che erano veramente coinvolti e che eravamo riusciti a trasmettere le nostre emozioni anche a loro.

Alla fine dell'ultima scena ci hanno fatto un lunghissimo applauso che ci ha resi particolarmente felici e orgogliosi.



Ciascuno di noi ha poi ricevuto un attestato di partecipazione ed è stato chiamato a ritirarlo.

La sera abbiamo recitato di nuovo.

Questa volta lo spettacolo era rivolto al pubblico adulto e, oltre ai nostri genitori, amici e parenti, sono intervenuti anche la Preside, l'Assessore alla Pubblica Istruzione e il

responsabile dei Cori della Toscana.

Ci batteva il cuore a mille!! Avevamo paura di fare brutta figura davanti a tutta quella gente.



Non è stato semplice rimanere in piedi, fermi e attenti per tutta la durata dello spettacolo, ma noi ci siamo impegnati tanto e, alla fine, il risultato è stato davvero sorprendente: qualcuno di noi si è così immedesimato nella parte che si è sentito davvero un deportato ed è riuscito a trasmettere questa sensazione anche al pubblico perché molte persone si sono commosse.

Siamo stati ricompensati con un fragoroso e lunghissimo applauso e alla fine sono saliti sul palco anche la Preside e l'Assessore per farci i complimenti.

Per tutti noi questa è stata un'esperienza bellissima e un'occasione speciale: abbiamo conosciuto bambini di altre scuole, musicisti, visto e osservato da vicino strumenti musicali come la fisarmonica, il violino, il violoncello e il contrabbasso e ci siamo resi conto ancora di più quanto sia importante lo "spirito di squadra" e che occorre impegnarsi con continuità per ottenere buoni risultati.

I NOSTRI COMMENTI



...Mi sono sentito molto coinvolto e mi sono così immedesimato nella parte che mi sono sentito anch'io un deportato...(Tommaso)

...Ero molto emozionato e felice che tutto fosse andato bene ma ero anche dispiaciuto che tutto fosse finito così presto... (Leonardo L., Federico L.R., Sara D, Bianca)

...con questo lavoro ho potuto rendermi conto di cos'è accaduto ai tempi del nazismo e ho scoperto che lavorare con gli altri ci fa sempre ottenere buoni risultati.(Federico G.)

...ero così emozionato che mi sentiva la pancia e mi veniva da vomitare per la tensione, ma quando ho

sentito l'applauso ho capito che eravamo stati bravissimi.(Stefano, Matteo, Luigi)

...Quando ho visto entrare tutte le persone del pubblico mi batteva il cuore a mille. (Giada)

...Mi sono sentita agitata soprattutto quando ho visto i musicisti perchè avevo paura di non riuscire a cantare a tempo. (Jasmine)

...Quando sono salita sul palco mi sono commossa e mi è venuto un po' da piangere. Questa opera ci insegna i diritti umani di oggi.(Jessica)

...Per me è stata una grande emozione conoscere persone nuove e collaborare con chi non conoscevo.(Oscar)(Asia)



... mi sono reso conto che stavamo facendo emozionare tutti i presenti perchè si narravano le vicende dei campi di concentramento (Lorenzo M.) ...Mi sono emozionata (Rachele)

...credo che questa esperienza me la porterò sempre nel cuore e vorrei ringraziare le mie maestre per avermela fatta vivere. (Marco D.)

...lo non ho potuto partecipare allo spettacolo ma mi sono reso

conto che è stata un'esperienza eccezionale (Samuel, Annibale, Cristian) ...Mi vergognavo un po' perchè c'erano i bimbi delle medie (Rosario)

.L'emozione più forte l'ho provata quando magicamente si sono spente le luci in platea e si sono accese quelle sul palco: il mio cuore batteva forte forte... (Aurora)

...All'inizio dello spettacolo si sentiva il rumore delle bombe, grida e un pianto disperato.. poi c'era anche una luce come quelle che usa la polizia per cercare le persone... Io e le mie compagne ci siamo sentite delle stars e ci sentiamo tutti orgogliosi di aver partecipato. (Giulia M) (Sara V.)

...Se penso a tutti i bambini morti nelle camere a gas mi vengono i brividi, non riesco quasi a immaginare che tutto ciò sia successo davvero... sono proprio fortunato a essere nato in questo periodo. (Leonardo V. Angelo, Vittoria Mirko)



..Ero molto emozionata e sul palco si doveva stare tutti appiccicati... alla fine ci hanno fatto un lungo applauso e io ho capito che era andato tutto bene. (Desiree)

...Dallo studio del testo e dall'approfondimento fatto a scuola ho capito che in quest'opera c'è una simbologia e che vuole trasmettere alla gente la speranza che il bene trionferà e il male verrà sconfitto. (Elisabetta)

...Quando sono salita sul palco , vedendo tutta l'orchestra, la scenografia e il pubblico non mi sono sentita più tanto sicura di voler recitare e mi sono resa conto che quello non era uno spettacolo da poco; poi gli amici, al momento del debutto, mi hanno aiutato a superare la mia ansia. (Marta)



...Mi ha fatto molto emozionare la narrazione di vicende tragiche accadute in passato e sono d'accordo che non devono essere dimenticate. (Lorenzo, Federica, Xhoi)

...Ero molto emozionato e pensavo ai bambini ebrei che hanno fatto quella brutta fine...Se potessi tornare indietro cercherei di impedire tutto questo. Dobbiamo ringraziare la maestra per averci fatto conoscere queste cose; non dimenticherò mai quello che ho imparato. (Nicolò S.)

...Penso che ricordare questi fatti con un'operetta sia molto bello e molto triste allo stesso tempo; però, anche se è triste, rappresentarla è importante perchè ci aiuta a non dimenticare mai quello che è successo e a comprendere tutto il male che la guerra fa sulle persone. (Gabriele R)(Niccolò L.)

...Ho capito l'importanza dell'opera e quando all'inizio è suonata la sirena mi sembrava proprio di essere prigioniero. Quando Brundibar viene sconfitto tutte le

...

persone oppresse torneranno libere e questo non va scordato. (Marco G.)
Durante la rappresentazione ho pensato quello che avevano provato i bambini di Terezin e ho sentito tanta tristezza dentro di me. (Gabriele L.)...Mi sono immedesimato a tal punto nella parte che pensavo anche ai genitori di quei bambini che sono morti a centinaia. (Francesco)
...Alla fine tutti ci hanno applaudito mentre io ero molto commosso: tutto quello che si era fatto era finito e quindi anche la nostra emozionante avventura! (Marco D.C.)



Le insegnanti ringraziano profondamente i ragazzi per l'impegno profuso nella realizzazione di questo lavoro e sono fiere di essere state da loro accompagnate in questa meravigliosa avventura.

Un ringraziamento speciale anche ai genitori che hanno mostrato estrema disponibilità e collaborazione.



CRED VALDERA



CRESCERE INSIEME

...per non dimenticare
27 GENNAIO
GIORNO DELLA MEMORIA

In collaborazione con:



Istituto Comprensivo "Niccolini" di Ponsacco

Istituti Comprensivi "Gandhi", "Pacinotti", "Curtatone e Montanara" di Pontedera

Brundibar

**opera per bambini/e di Hans Krása
su libretto di Adolf Hoffmeister**

Traduzione italiana di Maria Teresa Milano

Direttore Giovanni Del Vecchio

Regia Erika Gori

*Solisti e cori provenienti dalle scuole primarie e medie
di Ponsacco, Pontedera, Viareggio, Pisa e Lucca*

*Ensemble strumentale formato da studenti
del Conservatorio Cherubini di Firenze*



Con il Patrocinio del Comune di Ponsacco

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2016 ORE 21,00
CINEMA TEATRO ODEON - Ponsacco
Via dei Mille, 1

Ingresso gratuito